

ma con tale conditione , che fossero loro cedute le Gan-
ge, & Vallengio terra del territorio Veronese , adducen-
do, che senza queste rimanendo il loro stato quasi taglia-
to da aliena giurisdittione , chiara cosa era, che tutta
quella parte del loro dominio , ch'era posta oltre il fiu-
me dell' Adige, rimarrebbe alla Republica in tutto inuti-
le. All' incontro Cesare, il quale prima di questa sola
città si dimostrava contento, richiedeva oltre questo la cit-
tà di Crema ancora; & per dare a tale sua richiesta qual-
che maggior colore d' honestà , affermava questa città an-
cora doverfi riporre in mano del Pontefice : poiche egli
ancora si contentava di riporre la città di Vicenza. Ma
non era alcuno, che chiaramente non conoscesse quanto
fosse la cosa in termini dispari; peroche la città di Cre-
ma era molto forte, & sicura, & posseduta già per mol-
to tempo da' Vinetiani, & ultimamente con molte fati-
che, & spese difesa contra tanti sforzi di nimici. Ma
Vicenza per non essere, nè forte di mura, nè ben fornita
di presidii, aveva spesso mutata fortuna, & imperio,
& in quegli ultimi giorni solamente per non havere ritro-
vato alcun contrasto, era stata occupata dalle genti di
Cesare; onde à pena potevasi dire che in tale stato di co-
se egli possedesse quella città, poiche potevano i Vinetia-
ni, spingendo in quella parte le genti loro, con poca fati-
ca ricuperarla, cacciandone il debolissimo presidio, che v'
era tenuto da Cesare.

Mentre queste cose in cotal modo si trattavano, giun-
se in Roma molto importunamente il Cardinale Gurgense,
il quale essendosi sempre dimostrato acerbissimo nemi-
co della pace, cominciò (come altre volte haveva fatto)
a mettere impedimento a questo negotio, ritrovando di-
verse occasioni di tirarlo in lungo, & con ogni suo pote-
re sforzandosi contra il giusto, & l' honesto. Haveva ot-
tenuto il Pontefice, che i fanti Spagnuoli fratanto asse-
ner si dovessero dal far nuovi danni, poiche havevasi a
trattare la cosa di ragione: nondimeno il Vice Rè quan-
do fingendo di non sapere questa trattatione, quando bia-
sman-

*Gurgense
furba il
trattato.*